

# LAZIO Sette

Inserito di **Avvenire**

## I bonus rilanciano l'edilizia che ritorna a livelli pre-pandemia

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane  
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
tel. 02.67801 - fax 02.6780483  
www.avvenire.it  
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico  
via Anfiteatro Romano, 18  
00041 Albano Laziale (Rm)  
tel. 06.932684024  
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA  
e-mail: portaparola@avvenire.it  
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

### anziani del Terzo millennio

## Si rinnovano le cariche della Federazione Acli

Sono passati già quattro anni e il prossimo 27 aprile a Latina si celebrerà il VI Congresso provinciale della Federazione anziani e pensionati delle Acli, appuntamento alle 17.30 in curia.

La data è stata deliberata in una riunione dalla Segreteria provinciale del 31 marzo e il programma dei lavori prevede un dibattito sulle questioni attuali e le consultazioni elettorali per il rinnovo delle cariche associative, ma sono previsti numerosi ospiti per un ampio confronto.

Per il sistema aclista sono previsti in scaletta: il Presidente provinciale delle Acli Maurizio Scarsella, la dirigente provinciale e psicologa Giulia Scorziello, il presidente provinciale di Acli Terra Maria Cristina Di Pofi, dell'Unione Sportiva Acli Anna Maria Tufano e del Centro turistico Acli Francesca Tomao. Invitato il segretario regionale della FAP Giovanni Gidari.

Tale appuntamento chiude il ciclo di due mandati della Segreteria guidata da Donato Romagnuolo, che svolgerà una relazione di sintesi dell'ultimo quadriennio. Ingegnere e dirigente d'azienda in pensione, Romagnuolo è stato eletto la prima volta nel 2014 in un congresso svolto al Victoria Palace Residence di Latina e riconfermato nel 2018. In questo quadriennio ha lavorato in tandem con il vice segretario Franco Assaiante di Terracina che svolgerà la relazione programmatica.

Alessandra Bonifazi, direttrice Acli Latina

## l'editoriale

### Il prezioso ruolo del volontario: la gratuità salverà la società

DI CLAUDIO GESSI\*

Negli ultimi due anni l'irruzione del virus ha cambiato tutto. La nostra vita, il nostro modo di "sentire" e di "guardare". Il presente, il passato e il futuro. Come se il tempo si fosse fermato, o meglio: sospeso. Naturalmente, nel corso degli anni, gli italiani si sono adeguati. Abituati nell'arte di arrangiarsi, che nel nostro Paese non costituisce un "vizio". Un sistema di aggirare i problemi in modo disinvolto. In particolare, si è indebolita in forma evidente la "partecipazione". Essa non ha riguardato solo le iniziative "politiche" ma ha toccato tutti i settori. A partire dal volontariato. In particolare quello che opera in ambito culturale, sportivo, sociale e ricreativo.

Dalla fine del 2019 la partecipazione è crollata. In calo quelle legate all'ambiente (27% vs il 42%), alla città/quartiere (26% vs 38%). Il volontariato ha perso complessivamente oltre 10 punti rispetto al 2019. Ma non è solo la partecipazione nel territorio a mostrare segni di riflusso. Sono state toccate anche le forme di impegno attraverso il consumo critico, che dopo aver coinvolto la metà degli italiani è sceso al 44% e poi al 38% negli ultimi due anni. Ma nonostante ciò il volontariato incarna e testimonia con i fatti un valore irrinunciabile: il dono. Senza la cultura del dono, senza azione generativa, una società avanzata come la nostra, basata sull'economia di mercato, è destinata a disumanizzarsi; quindi l'unico modo per evitare il rischio disumanizzazione è quello di consentire a tutte le strutture della società civile di praticare lo spirito del volontariato. L'economia di mercato non può reggersi senza uno zoccolo duro di valori, così come è un'illusione pensare che l'economia solidale possa crescere solo se si adegua al mercato. C'è quindi forte bisogno di economia solidale, l'unica in grado di dare al mercato un volto umano. Troppi, anche nel Terzo settore, coloro che sostengono che l'economia solidale non avrebbe più senso, che nella nostra società non c'è più bisogno dei volontari. È vero il contrario: è proprio in quest'epoca che si ha maggiormente bisogno di volontari rispetto al passato. E in un tempo di radicale cambiamento, è questo lo spazio privilegiato per attuare forti percorsi di integrazione sociale e di creazione di spazi innovativi di esperienza lavorativa, con particolare riferimento al mondo giovanile e alle donne.

Nella crisi generale della "partecipazione" il volontariato eccelsiale, per le forti motivazioni ideali che lo distinguono, ha retto molto meglio di altri tradizionali ambiti dell'associazionismo. Ciò rappresenta una grande risorsa per il "sistema paese", messo a dura prova dai terribili avvenimenti provocati dalla inumana aggressione russa verso il popolo ucraino. È auspicabile, anzi non rinviabile, un profondo discernimento nelle nostre comunità sulle diverse condizioni territoriali, in grado di promuovere tutte le azioni necessarie per offrire le risposte più adeguate ai mutamenti in atto. E il Pnrr può essere lo spazio attuativo ideale.

\* direttore della Commissione regionale per la pastorale sociale e il lavoro

In aumento l'arrivo di profughi ucraini: un ruolo chiave per un'accoglienza piena lo giocano le cooperative

DI MONIA NICOLETTI

Nikita (nome di fantasia) ha cinque anni e martedì è stato il suo primo giorno di scuola in Italia. Sulla facciata dell'istituto la bandiera arcobaleno della pace. L'antico portone di ebano fa risaltare i tratti freschi dei disegni di benvenuto fatti a pennarello dai futuri compagni di classe. Schierati, lo aspettano nel cortile invaso dal giallo e dall'azzurro dei palloncini che fanno danzare i colori della bandiera ucraina. È festa grande il suo arrivo, quasi un tentativo di riempire di tanta bellezza chi è fuggito da tanto orrore. Nikita fa parte della prima ondata di profughi ucraini, quelli scappati con mezzi propri, arrivati in Italia grazie all'appoggio di amici o parenti. Suo papà è un "ex bambino di Chernobyl", uno di quelli che passavano l'estate in una famiglia italiana per stare lontano dalle radiazioni. Allo scoppio della guerra in Ucraina, la famiglia che per anni lo ha ospitato lo ha chiamato per offrire di nuovo la propria casa come rifugio, stavolta per tutta la famiglia. Agli arrivi in autonomia ora se ne stanno aggiungendo altri, organizzati a un ritmo crescente: nel Lazio sono due settimane che i profughi arrivano in sicurezza coi voli Caritas. E sono sempre di più le associazioni che si occupano dei viaggi. Serve una rete di accoglienza che, oltre a cibo e letto, offra la possibilità di un inserimento sociale. Ruolo chiave è quello delle cooperative. Programma Integra ha attivato un help center per le famiglie italiane che hanno aperto le porte di casa ai profughi. «La cooperativa fa parte di un gruppo di supporto nella gestione di un numero verde e di un sito di informazioni - spiega la presidentessa Valentina Fabbri -. Tramite questo canale sono arrivate in pochi giorni decine di offerte di ospitalità». Programma Integra fornisce informazioni sulle attività del territorio come raccolte di abiti, beni di prima necessità e corsi di lingua italiana, oltre ad avere attivato un programma per l'assistenza sanitaria. «Forniamo informazioni legali e di orientamento socio-economico, per garantire un corretto svolgimento delle procedure da espletare all'arrivo in Italia, e interventi di mediazione linguistica. La maggioranza delle persone aveva una routine simile alla nostra ed è importante che, superate le fasi di emergenza, riescano a riacquisire una dimensione di normalità». Normalità che passa prima di tutto dall'aver un lavoro. Per questo si rileva prezioso "Prima il lavoro", progetto finanziato dal Fondo europeo asilo, migrazione e



Il progetto di assistenza sanitaria di Programma Integra

# E ora è necessario farli sentire a casa

ISTAT

### Avviata rilevazione su mondo "non profit"

Un quadro statistico ufficiale e affidabile. Così l'Istat presenta la rilevazione campionaria sulle istituzioni non profit che ha avviato in marzo e che concluderà il prossimo 23 settembre. L'indagine coinvolge circa 110mila soggetti tra cui associazioni (riconosciute e non riconosciute), cooperative sociali, fondazioni, enti ecclesiastici, società di mutuo soccorso, comitati e altre istituzioni con finalità non lucrative.

Nello specifico la rilevazione permetterà anche di approfondire alcuni nuclei tematici: le attività svolte dagli enti e i loro destinatari, le dimensioni economiche e le reti di relazioni. Ma, anche le attività di comunicazione e di raccolta fondi, con focus sulla digitalizzazione e sui progetti di innovazione sociale. Una particolare attenzione sarà rivolta agli effetti che la pandemia ha prodotto nel mondo non profit e sul ruolo da esso svolto nell'emergenza sanitaria. La partecipazione alla rilevazione rappresenta un obbligo di legge fa notare il sito dell'Istat (<https://www.istat.it/>). «L'impegno dell'Istat - ha dichiarato il presidente dell'istituto Gian Carlo Blangiardo - nella misura di questa dimensione sociale e di solidarietà diffusa sarà rafforzato, anche nella prospettiva degli obiettivi di inclusione previsti dal Pnrr, con l'avvio nei prossimi mesi di un nuovo conto satellite per l'economia sociale, come indicato dalla ultima legge di bilancio». (Sf.Cia)

integrazione, «coordinato da Regione Lazio in collaborazione con Anci Lazio. Programma Integra gestisce, in collaborazione con la cooperativa Foliati, il servizio di mediazione interculturale, orientamento professionale e scouting rivolto a cittadini di paesi terzi. Per le donne straniere sono attive sessioni di counseling e l'organizzazione di laboratori su strategie di autopromozione nella ricerca del lavoro, conciliazione dei tempi di lavoro e famiglia e rafforzamento delle competenze trasversali». Tanti anche i minori, che spesso arrivano da soli. Per loro Civico Zero ha dei programmi specifici. «Gestiamo interventi psico-socio-educativi rivolti a minori e neo-maggiorenni stranieri e non, tra i 12 e i 21 anni, in situazioni di marginalità sociale e devianza e sottoposti a rischio di sfruttamento e abuso - spiega la presidentessa Laura Cucinelli -. Si fornisce loro supporto, orientamento e protezione, garantendo miglioramento delle condizioni di vita e rispetto dei diritti».

È lunga l'esperienza di Civico Zero sul territorio: «Nei dodici anni di attività abbiamo accolto circa 13mila minori soli di provenienza principalmente afghana, egiziana, tunisina, bengalese, eritrea, sub-sahariana e ora ucraina. L'età maggiormente presente è quella tra i 16 e i 17 anni. Si tratta per il 95% di ragazzi, mentre la componente femminile è nettamente inferiore, in quanto segue canali legati a tratta e sfruttamento sessuale». E le famiglie in collaborazione con la rete territoriale del Comune di Roma e con Save The Children Italia nel supporto ai nuclei familiari con bambini arrivati nella Capitale. Forniamo un team emergenziale mobile composto da mediatrici, psicologi e operatori in grado di accogliere i loro bisogni primari e di natura psico-sociale. La squadra opera nelle strutture di accoglienza, nelle scuole e in collaborazione con organizzazioni ed enti del terzo settore».

## Un fabbrica di creatività che fa crescere il territorio



La realtà provinciale di Latina delle Associazioni Cristiane lavoratori italiani è presente sul territorio pontino fin dal 1946. In questo lungo periodo ha avviato e portato a termine tantissimi progetti. Oggi, ci sono, per esempio, attività e proposte rivolte all'integrazione sociale e lavorativa dei giovani, alle azioni positive dedicate a favorire la partecipazione degli anziani alla vita delle città ed anche alla sensibilizzazione verso la cura dell'ambiente, così come attività dedicate alle persone disabili, ai più fragili, al servizio civile, allo sport. Non manca lo "sportello" dei patronati nella provincia di Latina. Una fabbrica di idee che cresce con le realtà locali. Anche quest'anno si è rinnovata la bella collaborazione con Lazio Sette, l'inserito domenicale di Avvenire.

a pagina 2

NELLE DIOCESI

### ◆ ALBANO

TRA L'ALTARE E LA SOCIETÀ

a pagina 5

### ◆ ANAGNI

LA SOLIDARIETÀ È GIOVANE

a pagina 6

### ◆ CIVITA C.

PER SCOPRIRE LA VERA META

a pagina 7

### ◆ CIVITAVECCHIA

NELLA VEGLIA ECUMENICA

a pagina 8

### ◆ FROSINONE

IN MEMORIA DEI MARTIRI

a pagina 9

### ◆ GAETA

PER ASCOLTARE LA VOCE DI TUTTI

a pagina 10

### ◆ LATINA

IN CAMMINO CON CRISTO

a pagina 11

### ◆ PORTO S. RUFINA

L'ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE

a pagina 12

### ◆ RIETI

LA PREGHIERA A MARIA

a pagina 13

### ◆ SORA

SACERDOTI FORMATI AL BELLO

a pagina 14



Nemi, il Tempio di Diana (foto di Romano Siciliani)

L'intervista  
di Roberto Pagano

## «L'olivicoltura è un settore strategico»

Tommaso Lojodice è presidente di Unapol, l'Unione nazionale produttori olivicoli, sorta nel 1981. Con le sue 25 associazioni che raggruppano oltre 120mila produttori in dodici regioni, si batte per la centralità del settore, fondamentale anche per i cittadini-consumatori e l'economia.

Unapol, Accli Terra, il Caa Accli hanno una comune ispirazione, la Dottrina sociale della Chiesa. Quanto è attuale la missione politica della rappresentanza in agricoltura?

Oggi è molto più attuale di quanto si immagini, perché il tema sociale su cui ci si confronta è la sostenibilità e l'ambiente, che non può prescindere dal Creato. È così anche in agricoltura: non si prescinde dalla terra, dal cibo e, soprattutto, dal rispetto delle persone. Quindi anche il tema della pace, in Europa e nel mondo. Accoglienza ed ecologia, poi, sono innati nel mondo rurale. Baden Powell ci dice-

va di lasciare il mondo migliore di come lo si è trovato. Direi che gli agricoltori vivono quotidianamente lo scoutismo. La crisi sociale ed economica aggravata dalla pandemia, dopo la tempeste del 2008, ha colpito duramente il settore agricolo, dell'allevamento e della marineria. Sì, praticare l'attività agricola, che sta tornando strategica per l'Italia, richiede enormi sacrifici. Ad esempio, il costo del carburante è divenuto del tutto insostenibile: adesso quasi il doppio, il 70-80% in più. Noi olivicoltori siamo in una condizione difficilissima. Con gli operai alle 5 del mattino ci chiediamo: «Ma davvero dobbiamo mettere in moto i trattori?».

Come resistete alle difficoltà?

Le comunità agricole sanno superare i momenti di crisi, perché hanno innato il senso del sacrificio, dell'abnegazione e dell'attesa. L'agricoltura è un'industria a cielo aperto: neve o grandine e va a monte tutto il prodotto. L'agricoltore attende un anno per raccogliere i propri frutti e talora non accade, come con la gelata del 2008. Ma non si arrende. Però, alla fine, le aziende agricole sono imprese a tutti gli effetti e devono chiudere i conti con un fatturato in positivo. Nuove generazioni si affacciano al mondo dell'agricoltura, anche per trovare nuovi sbocchi lavorativi. Nascono aziende tradizionali, imprese sociali o cooperative agricole, talora agriturismi. Un nuovo interesse?

Sì, lo registro positivamente. I giovani scoprono non più l'attività rurale dei nostri nonni o genitori. Poi, c'è anche un turismo del vino o dell'olio. L'agricoltura ha un ruolo centrale per la tenuta della società e i giovani colgono questa opportunità di crescita personale ed economica, come uomini liberi al servizio dell'altro. Ed oggi, come anche in tempo di guerra, gli agricoltori non avranno mai il cibo che manca dalla tavola.

Il costo incredibile dei carburanti: quali le vostre proposte? Chiedete dei sostegni particolari dallo Stato?

Assolutamente sì. Io sono pienamente d'accordo con quanto dichiarato dal presidente di Accli Terra, Nicola Tavoletta, che, anzi, sulle gravi conseguenze del caro-carburanti si riferiva anche ai pescatori. Va bene ridurre le accise sul carburante, specie su quello agricolo, come è stato fatto, ma deve essere una misura da rendere stabile nel tempo.



Tommaso Lojodice

### IL LABORATORIO

#### Alle superiori contro il caporalato

Negli istituti superiori del territorio pontino si sta svolgendo il progetto di Accli Terra: "Agri-Lab": un innovativo e ideologico "Laboratorio in agricoltura" con un approccio metodologico "bottom up", che vuole contrastare lo sfruttamento lavorativo, il cosiddetto fenomeno del caporalato in agricoltura, sempre più visibile nei distretti agricoli e agro-industriali. Nell'intervento si aiutano i ragazzi a mettere a fuoco i significati e i valori che orientano lo stare bene nel contesto del lavoro. Il fenomeno del caporalato sembra una realtà distante, ma è molto più vicina di quanto ci aspettassimo. Perché poi le parole chiave e i temi connessi a questa forma di sfruttamento, non sono comunque visibili in tantissimi settori che riguardano lavoratori e giovani? Oggi la dimensione professionale si è distrutturata, la formazione non garantisce un accesso consequenziale al mercato, il dialogo tra ciò che siamo, vorremmo essere e il lavoro è complesso, ma si deve educare al diritto di desiderare e progettare.

Giulia Scorziello, referente reg. Agri-lab  
Matteo La Torre, vicepres. Accli Terra Latina



Pagina a cura delle Accli Provinciali di Latina  
www.acclilatina.it, latina@accli.it  
telefono 0773.484649  
Viale Diciotto dicembre, 43 - 04100 Latina

# Maestri straordinari per i giovani d'oggi

Tre diversi anniversari legati all'Annunciazione fanno riscoprire gli insegnamenti della Rossini, di Fiori e di Colli

DI NICOLA TAVOLETTA\*

Il 13 aprile del 1961, oggi celebriamo i 61 anni, è stato emesso il famoso "Gronchi Rosa"; un raro francobollo che venne ritirato dal mercato a causa della errata delimitazione dei confini del Perù riportati nel disegno. Il francobollo era in onore del viaggio del presidente Gronchi in America Latina e quei confini erano variati a seguito della guerra amazzonica e non riportati in quella versione, perché venne preso a riferimento un Atlante antecedente. Riporto questa storia di rarità per celebrare tre anniversari importanti per il sottoscritto e significativi anche per la comunità acclista della provincia di Latina, e tutti e tre hanno la caratteristica della rarità. Sono legati al 25 marzo, il giorno della Annunciazione del Signore. In questo 25 marzo abbiamo potuto festeggiare i cento anni di Anna Rossini, mia nonna, maestra in pensione, che rappresenta l'espressione di quella comunità di giovani che, usciti fisicamente dai bombardamenti della seconda Guerra mondiale, hanno ricostruito culturalmente generazioni d'italiani. Lei rappresenta nella storia della istituzione scolastica della provincia di Latina un riferimento per la continua innovazione espressa nel rinnovamento del metodo didattico offerto. Molti anni dopo, sempre in quella data,

nacque un uomo che spesso ha partecipato agli appuntamenti delle Accli provinciali di Latina e di Lazio Sociale, almeno con quattro importanti relazioni pubbliche, e che rappresenta la storia politica romana e del Lazio: Publio Fiori. Del presidente Fiori non occorre elencare lo straordinario curriculum vitae istituzionale, ma è utile per pedagogia ricordare due sue reazioni inaspettate. Qualche anno fa esordì in un convegno con una forte provocazione: disse alla platea che riconosceva dignità a quei terroristi che lo avevano colpito in un attentato piuttosto che a quei ragazzi fuori seduti a fumare spinelli e a bere. Il richiamo alla attenzione sociale nei confronti del disimpegno giovanile veniva da lui riportato al centro del dibattito, cercando di porre un freno alla catalassi delle coscienze delle nuove generazioni. Riporto un secondo episodio: era usuale nei primi anni duemila il motto leghista "Roma ladrona", ma quando lo pronunciò in Parlamento l'onorevole Cota e a presiedere la seduta era proprio Publio Fiori, allora il richiamo alla solennità della Capitale fu talmente intenso e severo che nessun leghista osò successivamente ripeterlo. Purtroppo in questa data, diciassette anni fa, morì Paolo Colli. È stato il fondatore e presidente dell'associazione ambientalista "Fare Verde". Per anni ha organizzato in tante località italiane, tra le quali i Monti Aurunci, dei formidabili campi antincendio. Campi estivi nei quali si svolgeva il volontariato antincendio, ma anche un intenso confronto culturale e politico. Ho avuto la grazia nella mia vita di crescere ascoltando Anna, Publio e Paolo e oggi vorrei omaggiarli in quanto esempi straordinari per i giovani, veri maestri. Andiamoli a cercare.

\* presidente nazionale Accli Terra



All'ambientalista Paolo Colli è intitolato un viale nel Parco di Forte Ardeatino (Roma)

### IL DOCUMENTO

#### Al fianco delle famiglie ucraine

Le Accli hanno presentato un documento di proposte per sostenere le famiglie ucraine. Chiedono al Governo che venga riconosciuto un permesso temporaneo di soggiorno a tutti coloro che sono usciti dall'Ucraina, che siano favorite le domande di coesione familiare e prorogati i permessi di soggiorno, che sia garantita la pensione da espatriati e ridotte le attese e i termini in materia di cittadinanza italiana, che sia firmata la convenzione di sicurezza sociale fra Italia e Ucraina per permettere la totalizzazione dei contributi italiani con quelli del Paese di provenienza, evitando così il rientro forzato in patria per godere del trattamento pensionistico. Per i processi di integrazione, le Accli si fanno promotrici della nascita di una piattaforma nazionale unica.

Franco Assaiante,  
vicepresidente provinciale Accli Latina



Uno degli incontri di Accli Terra

## Una battaglia da combattere in nome della Blue economy

DI ALESSANDRA BONIFAZI\*

Accli Terra con il Congresso di Bari e l'elezione della nuova presidenza nazionale ha messo in agenda con decisione il tema delle marinerie, della Blue Economy, quindi della pesca e dell'acquacoltura. Accli Terra ha una importante presenza in tante regioni e province dove la pesca e il rapporto con il mare è di rilievo per interesse e tradizione e quindi la missione acclista di tutelare i diritti dei marittimi, in particolare nella previdenza sociale, è dirimente. «Una delle priorità dell'associazione è quella, ad esempio, di lavorare insieme ai sindacati per ottenere la qualifica di "professione usurante" ai pescatori: afferma il presidente nazionale Nicola Tavoletta- e su questo tema saremo pressanti perché non è possibile che esista l'aspirazione a gustare il pesce fresco al ristorante o a casa e poi ci dimentichiamo che ciò è imprescindibile dal lavoro dei pescatori o degli operatori dell'acquacoltura. Sarebbe una ipocrisia, quindi dovrebbe essere una battaglia sociale di comunità».

Proprio nell'ottica di approfondire il lavoro negli affari marittimi Accli Terra ha organizzato un seminario formativo sul Feampa per il prossimo 21 aprile alle 18. L'incontro sarà onli-

ne in diretta dal Porto Canale di Fiumicino e per partecipare è sufficiente fare richiesta del link all'indirizzo di posta elettronica info@accliterrait.

I lavori saranno aperti dal presidente Tavoletta e coordinati da due giornalisti: Roberto Pagano e Stefania Ferrara. Pagano è il direttore della storica rivista legata al mare "Mondo Sommerso" e codirettore del giornale "Lazio Sociale", mentre Stefania Ferrara è il noto volto del canale youtube di "Lazio Sociale" e giornalista della agenzia Italtpress.

I relatori saranno due autorevoli rappresentanti delle marine del Mediterraneo: Giampaolo Buonfiglio e Massimiliano Sardone. Giampaolo Buonfiglio è il presidente nazionale della Alleanza delle cooperative per il settore pesca, leader di Agci Agrital e presidente del Medac, il Consiglio consultivo dell'Unione Europea per le politiche per la pesca e l'acquacoltura nel Mediterraneo. Massimiliano Sardone è il vicepresidente nazionale dell'Osservatorio per la pesca e dirigente nazionale della Uilpa Pesca.

L'incontro sarà anche motivo di confronto tra le diverse rappresentanze, così da approfondire le istanze sociali e professionali e sarà aperto alle domande dei partecipanti.

\* presidente di Lazio sociale

### Accli Terra a Verona in fiera per Vinality e Sol&Agrifood

Accli Terra nazionale ha un nuovo impegno fieristico insieme all'Unapol e al Caa Accli: sarà dal 10 al 13 aprile al Vinality e al "Sol&Agrifood" a Verona.

L'Unapol, che è la terza unione degli olivicoltori d'Italia per grandezza ed è nella filiera del cibo di Accli Terra, parteciperà con uno stand al famoso appuntamento fieristico veronese per rappresentare le migliori produzioni delle organizzazioni dei produttori aderenti.

Accli Terra nello stesso stand offrirà anche dei momenti di confronto istituzionale rispetto alle tematiche agricole e tra questi lunedì 11 aprile sarà ospite il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti.

La scelta di invitare il presidente Zingaretti è legata al forte impulso che ha dato al mondo rurale e delle marinerie nel Lazio nei due mandati di governo regionale, così ha affermato il presidente nazionale di Accli Terra Nicola Tavoletta, che, inoltre, mette in rilievo la novità della istituzionalizzazione di una integrata "Filiera del cibo" proprio nel sistema acclista nazionale.

Nuova sancita dall'ultimo Comitato Nazionale svolto il 31 marzo. L'annuncio della presenza del presidente Zingaretti segue alla partecipazione della famosa attrice e regista pontina Karin Proia agli incontri organizzati dall'Associazione nello stand Unapol a Bari in occasione del recente salone dell'olivicoltura.

Maria Cristina Di Pofi,  
presidente provinciale Accli Terra Latina

### L'EVENTO

## Per rivivere la Passione

L'edizione della "Passione vivente Aprilia" quest'anno, vedrà ben 150 "rievocatori" storici in costume d'epoca e avrà una location nuova e più ampia, rispetto a piazza Roma, trovata nel grande parco Falcone/Borsellino di Aprilia. L'evento inizierà alle 18 e sarà preceduto da un corteo degli stessi partecipanti per le vie principali di Aprilia che si concluderà con l'ingresso nel Parco. Verso le 19 inizierà la rappresentazione vera e propria. Il parco dispone di posti da cui si potrà seguire lo svolgimento delle scene. L'associazione "Passione Vivente Aprilia", affiliata Accli, gode del gratuito patrocinio della Regione Lazio, del Comune di Aprilia, di Europassione Italia e, quest'anno, si svolge-

rà seguendo un fil rouge narrativo, sviluppato da due narratori, che collegherà le varie scene che comprenderanno: l'ingresso a Gerusalemme; l'ultima Cena, Getsemani e arresto; Sinedrio; impiccagione di Giuda; processo davanti Pilato; Erode; flagellazione; via Crucis; crocifissione e Resurrezione. L'evento durerà due ore circa. I consensi del passato confermano i nostri obiettivi; quest'anno partiamo con una rinnovata speranza dopo il pesante fardello della pandemia, con l'augurio che la guerra cessi al più presto, certi che nella vita, come una passione, alla fine trionfi sempre la luce e la Resurrezione.

Francesco Vuturo, presidente  
"Passione vivente di Aprilia"



Una scorsa edizione dell'evento

### il progetto

di Matteo La Torre\* e Federica Rosso\*\*

È partito il primo marzo scorso il nuovo laboratorio delle Accli provinciali di Latina - "Redazione sociale" - nell'ambito del progetto "Tutti a scuola" finanziato dall'impresa sociale "Con i Bambini" che vuole incidere sulla povertà educativa grazie all'alleanza tra tutti i soggetti della comunità educante puntando all'educazione, alle relazioni in età scolare, al rafforzamento della genitorialità, all'ampliamento delle reti tra gli attori dei sistemi educativi. La realizzazione di un laboratorio di "Redazione sociale" per tematiche giovanili rappresenta uno strumento efficace per dar voce ai ragazzi, promuoverne la creatività, favorirne una partecipazione

## Il laboratorio «Redazione sociale» fatto di comunicazione e creatività

attiva e responsabile alla vita sociale, nonché una capacità di osservazione dell'ambiente esterno. Inoltre, la potenzialità formativa di questo tipo di attività è molto ricca: in essa si incanalano diverse competenze (comunicative, grafiche, logiche, sociali, relazionali, operativo-manuali e informatiche) si attiva la fantasia e si sviluppa il senso critico. «Parliamo di immagini: quelle osservate, quelle percepite, quelle immaginate. Immagini che si trasformano poi in un testo, in una parola e in una descrizione di se stessi. E i ragazzi oggi hanno davvero tanto da raccontare» spiega Francesco Vitale, docente di web/designer. «Ho chiesto ai ragazzi quale fosse la caratteristica principale che

debba avere un giornalista e mi hanno risposto senza alcun dubbio la curiosità» racconta la docente di giornalismo Stefania Ferrara. Il laboratorio, gratuito, si svolge presso la sede provinciale delle Accli di Latina e terminerà il 6 maggio con la presentazione di un elaborato. Quest'azione progettuale è un'importante percorso nell'educazione sociale, di confronto e di crescita personale per i ragazzi che ne hanno preso parte. Nella sua natura, rappresenta una possibilità di scambio e condivisione di obiettivi concreti grazie all'appartenenza al gruppo.

\* referente progetto  
"Redazione sociale"  
\*\* psicologa

Un libro al mese  
Simona Giordano

## Il precariato tra letteratura e teatro

«Una storia al contrario» (Giulio Perrone editore) di Francesca De Sanctis, giornalista e critica teatrale originaria di Cassino, è un diario, una denuncia, un racconto di vita, uno sfogo, un atto di coraggio e determinazione. Il 29 luglio del 2014 il quotidiano l'Unità sospende le pubblicazioni e un'ottantina di giornalisti si ritrovano da un momento all'altro senza lavoro. Fra di loro c'è anche Francesca, incinta di quattro mesi e già madre di una bimba di cinque anni. Un anno dopo il giornale riapre e lei viene riassunta, ma l'esperienza durerà poco. A giugno del 2017 l'Unità sparisce di nuovo dalle edicole. Stavolta sono 29 i giornalisti a perdere il lavoro. Francesca si ritrova ancora in Cassa integrazione, ma non si arrende. Collabora con diverse testate e per

un periodo lavora anche in tv, è costretta però a fare i conti con pezzi malpagati e una concorrenza spietata, schiacciata fra pensionati che non vogliono cedere i loro spazi e giovanissimi disposti a tutto. Diventa una precaria, proprio lei che a 25 anni poteva vantarsi di avere già fra le mani un contratto a tempo indeterminato, e ripensa a tante cose, da suo padre, scomparso prematuramente, ai suoi primi anni all'Unità, quando stringeva rapporti con il mondo intellettuale. Intanto il suo corpo non regge più lo stress e si ribella: la malattia rara e insidiosa da cui è affetta da anni torna a farle visita.

«Una storia al contrario», appunto, dalle certezze al precariato, sogni disillusi, speranze infrante, fragilità ma anche la voglia di ricominciare, di riprendere, di raggiungere gli obiettivi. Il libro di Francesca De Sanctis è diventato anche uno spettacolo teatrale messo in scena dal Teatro delle donne per la regia e l'interpretazione di Elena Arvigo, l'aiuto regista di Monica Santoro e il disegno luci di Andrea Naresse. In queste settimane diverse le tappe nel Lazio: l'1 aprile scorso allo Spazio Rossellini di Roma, il 9 aprile al Piccolo Teatro Iqbal Masih di Formia (Lt) e il 29 aprile al Teatro Magoni di Isola del Liri (Fr).

Dalla carta stampata alla scena. Il racconto della storia personale, la famiglia, gli amori, i figli, la malattia si fonde con le vicissitudini di un mestiere e di una carriera da reinventare e ridefinire ad ogni passo. Francesca figlia, moglie e madre accompagna Francesca studentessa e poi giornalista tra le righe di questa storia commovente e piena di vitalità. Nonostante. Ogni piccola vittoria ha i suoi nonostante, ma, a saper guardare da vicino, sono proprio i nonostante di ogni storia a rendere quella storia un racconto di vita unico e straordinario. «Quando perdi il lavoro non perdi solo le chiamate. Se ne va un pezzo importante di te, quello che avevi costruito col tempo e che d'un tratto è stato bombardato, sventrato», scrive e racconta Francesca.



La copertina

### L'EVENTO

#### Viaggio nell'armonia dei territori

Ha preso il via venerdì scorso, con la prima tappa presso il seicentesco Palazzo Santa Chiara, a Roma, il roadshow "Armonie di territori", un viaggio in otto appuntamenti alla scoperta della Rete rurale e dei suoi protagonisti, da Nord a Sud Italia, per incentivare lo sviluppo agricolo in termini di eccellenza e innovazione. L'evento è organizzato dalla Rete rurale nazionale e, fino al prossimo mese di novembre, si svolgerà in alcuni dei più importanti teatri italiani, mettendo al centro il racconto delle "best practice" dei giovani beneficiari del Programma di sviluppo rurale, per conoscere da vicino le loro storie e i loro progetti. La prima tappa, a Roma, si è svolta con la tavola rotonda "In ascolto dei territori", le testimonianze dirette degli ambasciatori dello sviluppo rurale e l'esibizione degli studenti del Conservatorio di Santa Cecilia. Per ogni appuntamento, infatti, ci sarà spazio alla musica con la partecipazione dei conservatori candidati al premio "Lo sviluppo rurale in musica" e giovani artisti che hanno raccolto la sfida di mettere in musica i valori della Rete. (G.Sal.)

Dall'Osservatorio Federlazio 2021 arrivano dati confortanti, con un trend positivo destinato ad allungarsi sull'anno in corso, dopo le problematiche legate alla pandemia

# L'edilizia è ripartita grazie agli incentivi

Il presidente Sbordoni: «Ma adesso sono necessarie le riforme sia normative che operative»

DI IGOR TRABONI

Nel 2021 l'edilizia ha intrapreso un percorso di crescita e sviluppo di notevole portata, che sta cominciando a generare significative ricadute su un insieme articolato di attività economico-produttive, per cui è lecito - pur con tutte le difficoltà ancora persistenti - attendersi un trend positivo anche per l'anno in corso. Il tutto emerge dai dati raccolti dall'Osservatorio Federlazio sullo stato di salute dell'edilizia nel Lazio, realizzato grazie al contributo della Camera di Commercio di Roma e presentato nei giorni scorsi al Tempio di Adriano a Roma, alla presenza tra gli altri di Alessandro Sbordoni, presidente di Federlazio edilizia, Luciano Mocchi, direttore generale di Federlazio, Lorenzo Tagliavanti, presidente di Unioncamere Lazio. Dopo lo shock provocato dalla crisi sanitaria, evidenzia il rapporto, già nel corso della seconda metà del 2020 e in maniera più accentuata nell'anno passato, il settore delle costruzioni ha fatto registrare tassi di crescita e sviluppo che hanno consentito non solo di recuperare il terreno perduto, ma di superare i livelli di attività del periodo pre-pandemico. Una crescita determinata sia dallo sviluppo delle attività di recupero, ristrutturazione e riqualificazione del patrimonio edilizio, sia da

una ripresa degli investimenti pubblici. Nel Lazio le imprese del settore edile nel 2021 sono aumentate dell'1,8%, raggiungendo le 76.700 unità; gli addetti sono aumentati del 12,2% toccando le 132.800 unità. Per quanto riguarda i bandi pubblici nel Lazio si è registrato il picco con circa 2,8 miliardi di euro. Gli investimenti realizzati attraverso il Superbonus 110% raggiungono in Italia il valore 16,2 miliardi di euro. Il Lazio con 1,5 miliardi, si colloca al terzo posto tra le regioni in questa speciale classifica. Bene anche il mercato immobiliare: nelle cinque province del Lazio le compravendite sono state oltre 75mila, ovvero +19.726 rispetto al 2020. Il 71% degli imprenditori ha inoltre dichiarato di avere recuperato o addirittura superato i livelli del periodo pre-pandemico. Quello del Lazio è però un panorama fatto anche di tante piccole e medie imprese edili, la cui maggioranza nel 2021 non ha registrato significativi incrementi delle proprie attività. Per la Federlazio hanno svolto e continueranno a svolgere un ruolo fondamentale le misure incentivanti e gli sgravi fiscali messi a punto dai diversi Governi. «Assieme a tali misure - ha detto il presidente di Federlazio edilizia Alessandro Sbordoni - sono necessari impegni e riforme sia di carattere normativo che operativo, in grado di trasformare il modo di operare delle Pubbliche amministrazioni». Per il direttore generale Luciano Mocchi il Superbonus «ha rappresentato un'importante opportunità di rilancio e ha finanziato circa 9mila interventi di riqualificazione energetica nel Lazio».



Nel Lazio operano oltre 76mila imprese edili

### REGIONE LAZIO

#### Un Albo per gli Istituti culturali

Nuova iniziativa della Regione Lazio in ambito culturale: è stato infatti approvato l'Albo regionale degli Istituti culturali per il 2022. L'Albo comprende 48 istituti, molti dei quali con patrimoni culturali storici di rilevanza nazionale e internazionale, altri con patrimoni "minori" ma non per questo meno significativi e importanti. Si trovano spesso in sedi storiche prestigiose nel centro di Roma o nel resto del territorio regionale, in contesti naturalistici o artistici di grande valore e conservano beni storici, scientifici, artistici, librari, archivistici, audiovisivi, archeologici e monumentali. Si tratta di un ulteriore intervento nell'ambito di quella legge 24 del 2019 con cui la Regione ha deciso di intervenire per salvaguardare, incrementare e diffondere il patrimonio degli istituti culturali del Lazio.



Bimbi ucraini tra i banchi



## Il nostro compagno di classe è fuggito dalle bombe

DI ALFONSO BENEVENTO\*

Le scuole di Roma e del Lazio ormai da parecchi giorni stanno accogliendo diverse decine di bambine e bambini ucraini che, scappando dalla guerra nel loro paese, trovando rifugio nella nostra regione hanno la possibilità di continuare a studiare. Ad oggi la stima è che possano essere circa seicento i minorenni arrivati, ma il numero è in costante aumento. La maggioranza di loro è composta perlopiù da bambine e bambini che per età frequenteranno le scuole elementari e medie. Il corpo docente nel Lazio è adeguatamente formato ad accogliere e insegnare a studenti che arrivano da zone del mondo disagiate, o da paesi in cui sono in atto conflitti. Tuttavia i maggiori problemi riscontrati sono legati alla lingua, poiché il numero di mediatori culturali non riesce a coprire tutte le necessità ed è un problema trovarne di idonei. Spesso per sopperire si ricorre ai traduttori digitali. Sguardi attoniti, occhi gonfi di tristezza, disegni che chiedono pace sono le prime istantanee di questi piccoli sfuggiti all'orrore della guerra, che hanno dovuto rinunciare alla loro felicità pur di salvarsi la vita. Elisabetta Burchetti, dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo Torquato Tasso di Latina, ha accolto finora nella sua scuola tre bam-

bini ucraini, che come lei stessa ci racconta: «Hanno bisogno di tanto affetto e gioia per superare l'incubo che hanno vissuto. Sono bambini provati ma non arrabbiati, che si lasciano prendere per mano dai loro nuovi compagni di classe, che comunicano attraverso gesti e semplici parole accompagnate da immagini riuscendo così a superare qualsiasi ostacolo di tipo linguistico. Un inserimento quello dei tre nuovi arrivati che sta completamente coinvolgendo non solo le classi interessate ma tutta la comunità educante del Tasso, e con la modalità che solo i bambini sanno avere. La routine che contraddistingue le nostre mattinate a scuola, scandendo tempo e attività, inizia a diventare la normalità anche per questi piccoli scappati dalla guerra». Nei giorni precedenti l'arrivo di questi bambini i docenti del Tasso, con competenza e preparazione, hanno informato e preparato gli alunni della scuola sui temi della guerra e della pace. Loro l'idea di far colorare ai bambini le pietre d'inciampo della pace, che sono state poi distribuite dai piccoli per tutta la città. Sono proprio le qualità umane dei docenti che stanno caratterizzando l'inclusione di questi bambini ucraini al Tasso di Latina.

\* responsabile comunicazione Associazione nazionale presidi del Lazio

### Il ruolo sociale delle imprese

Un'occasione preziosa per riflettere sul ruolo e sulla responsabilità sociale delle imprese nel difficile momento attuale, caratterizzato dalle difficoltà dovute a due anni di pandemia e alla guerra in Ucraina. Così è stata considerata da Sabrina Florio, presidente di Anima per il sociale nei valori d'impresa, l'associazione non profit promossa da Unindustria, l'udienza tenuta in Vaticano da papa Francesco, lo scorso 14 marzo. Oltre alla presidente Florio, erano presenti anche il presidente del "Premio Anima" Luigi Abete, il presidente di Unindustria Angelo Camilli e tutta la governance di "Anima" al completo. «Per la nostra associazione, che si occupa di promuovere la cultura e i valori dell'etica e della responsabilità sociale tra le imprese

del territorio - ha detto Sabrina Florio - questo incontro rappresenta un importante momento di stimolo e di riflessione sul ruolo sociale delle imprese e degli imprenditori, ancora più rilevante nell'attuale momento storico, caratterizzato dalle conseguenze della pandemia, dalla crisi climatica, dalle scelte di attuazione dei piani di ripresa e resilienza, ma soprattutto dalla terribile piaga della guerra, che impone sempre più una particolare attenzione alle persone, alla dignità umana e alla solidarietà». In occasione dell'udienza, la stessa Sabrina Florio ha annunciato che Anima, come testimonianza della propria vicinanza al popolo ucraino, ha coinvolto le imprese associate in una raccolta fondi avviata da Caritas italiana.

Giovanni Salsano

# Ciò che fa germogliare nel cuore gioia e gratitudine

La riflessione della quinta domenica di Quaresima ruota intorno al perdono: se chiesto e ricevuto da Dio non è un arrivo ma il punto di partenza per rilanciare la fede

DI MARCO VITALE\*

Siamo giunti alla quinta e ultima Domenica di questa Quaresima 2022. Il percorso delle Letture che ascoltiamo nella celebrazione eucaristica di oggi è molto ben sintetizzato nella Colletta alternativa: "Dio di misericordia, che hai mandato il tuo Figlio unigenito non per condan-

nare ma per salvare il mondo, perdona ogni nostra colpa, perché rifiorisca nel cuore il canto della gratitudine e della gioia". Non si parla più di impegnarsi nella conversione, non si invoca più il dono della conversione ma si chiede direttamente il perdono dei peccati - non per i nostri meriti - ma perché Gesù è venuto nel mondo per salvare, e non per condannare, l'umanità intera di ogni tempo. È bello cogliere il dinamismo implicito nella Colletta: il perdono non si chiede semplicemente per essere perdonati ma perché essendo perdonati nasca, nel nostro cuore, l'emozione della gioia e il sentimento della gratitudine. Quindi il perdono di Dio non costituisce semplicemente un punto di arrivo (se non per la nostra conversione almeno per l'amore gratuito di

Dio) ma anche un punto di partenza per una nuova esperienza di fede che ci porti a vivere una vita spirituale sempre più matura. In fondo, la gioia e la gratitudine nate nel nostro cuore, a partire dal dono imminente del perdono di Dio, costituiscono la "novità" in grado di far germogliare una "vita" nuova nel nostro cuore. Come la Trasfigurazione è un evento anticipatorio della Risurrezione, la nascita di una "vita nuova" è, in altro modo, anticipazione - nella nostra esperienza di fede - dell'esperienza di Risurrezione. In realtà, non tutto è delegato a Dio perché a noi rimane, se vogliamo, il maturare il passaggio dalla gioia alla gratitudine. Sorgono allora due domande: Perché farlo? e come farlo? Il motivo che può spingermi a farlo è la

consapevolezza che se non vivo questo passaggio, ben presto, la gioia svanirà e io non avrò più la "spinta" emotiva per vivere nel dinamismo spirituale della Risurrezione. Per fare questo passaggio dobbiamo, per dirla in modo estremamente sintetico, riuscire ad "aggiungere" alla gioia un pensiero coerente, ad esempio, quello che può nascere dalla consapevolezza della gratuità del perdono ricevuto. In sintesi, Dio ci fa il dono del perdono non per farci sentire "arrivati" ma per rilanciarci in una relazione con lui, sempre più intima e profonda. Questa dinamica è tipica della pedagogia di Dio; la ritroviamo ad esempio nel miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci (Gesù chiede dei pani e dei pesci per moltiplicarli e non parte dal nulla) e anche nel miracolo delle nozze di Cana (Gesù non crea il vino dal

nulla ma chiede che i servi gli portino almeno dell'acqua).

Gesù è risorto per ciascuno di noi ma non vuole imporsi di beneficiarne: rientra solo nella nostra libertà sceglierlo e, se opto per questa possibilità, non ho altra via che mettere - in questo "miracolo" - qualcosa di mio: la mia gratitudine verso il Padre che gratuitamente mi ha salvato grazie alla morte e risurrezione del suo Figlio Gesù. Giunti a questa tappa siamo perdonati in grado di accostarci alla Settimana Santa che - come una mirabile sintesi - ci farà ripercorrere l'intero anno liturgico per vivere il Mistero della Passione, Morte e Risurrezione di Gesù.

\* guida esercizi ignaziani e formatore per l'integrazione psico-spirituale, marcovitale.pvt@gmail.com



Si passa dalla conversione al perdono

# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

## L'AGENDA

## Oggi

Il vescovo Ruzza incontra i membri delle comunità neocatecumenali nella comunità delle Carmelitane di Focene alle 15.

## 5 aprile

Il Consiglio presbiterale si riunisce al centro pastorale diocesano alle 10.

## 6 aprile

Le Caritas di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina organizzano un incontro online alle 18 per le famiglie che si sono rese disponibili all'accoglienza delle persone fuggite dall'Ucraina. Maggiori informazioni sono disponibili sui siti delle due diocesi.

## 7 aprile

Anniversario della consacrazione episcopale del vescovo emerito Gino Reali (2002)

## «Una sorgente di fede»

Nella celebrazione per il 72° anniversario della Cattedrale della Storta Ruzza ha incoraggiato a crescere nell'impegno per la pace e la verità

DI SIMONE CIAMPANELLA

«Un cuore che pulsa» da 72 anni. «Un cuore dove c'è il vescovo con i suoi collaboratori per essere al servizio della nostra Chiesa». Con queste parole il vescovo Ruzza ha condiviso il senso più profondo della cattedrale di una diocesi per l'anniversario della dedicazione della "chiesa madre" di Porto-Santa Rufina. Il pastore ha presieduto la Messa sabato della scorsa settimana alla Storta con la concelebrazione del parroco della cattedrale don Giuseppe Colaci e del cancelliere vescovile don Roberto Leoni. Era il 25 marzo 1950 quando il cardinale Eugène Tisserant intitolava il tempio ai Sacri Cuori di Gesù e Maria. Un luogo simbolo per una Chiesa bimillennaria nata in epoca apostolica, che aveva attraversato secoli luminosi e altri di abbandono e che nell'ultimo secolo del secondo millennio rioriva per riprendere l'antico cammino di fede. Il recupero della terra al lavoro agricolo, la rinnovata frequentazione della costa per le attività balneari, l'espansione della grande città. Un territorio vasto, eterogeneo, in continuo cambiamento, bisognoso di trovare un centro di fede che fosse garanzia di unità. La posizione sul rilievo della Campagna romana, in alto, in prossimità della cappella della Visione dove sant'Ignazio di Loyola intuì il nome del sodalizio che aveva nel cuore, la Compagnia di Gesù, rispondeva al desiderio del



Particolare dell'abside sinistra, con la Madonna e gli apostoli affrescati da Stéphanie Guerzoni

cardinale di offrire un riferimento per la diocesi: il suo campanile doveva essere visibile dal mare alla campagna. Una paternità, quella dell'ultimo cardinale ad aver esercitato il governo come vescovo diocesano, che ben si adatta al volto del padre misericordioso descritto da Luca nel brano del suo Vangelo letto nella celebrazione, ha sottolineato Ruzza. «Gesù rivolge il suo

«È cuore che pulsa dove vescovo e collaboratori servono la Chiesa»

pensiero contro quello dei benpensanti», di allora, ma anche di oggi, e di domani. Pensa la dignità, pensa la libertà, il figlio che ha

dilapidato la sua parte di eredità, si alza e decide di tornare a casa per chiedere al genitore di essere accolto come schiavo. «Ma - ha annotato il presule -, accade qualcosa di imprevisto, il figlio incontra lo sguardo ampio del padre, che lo riconosce da lontano», allora corre verso il figlio per abbracciarlo per accoglierlo con «un grido d'amore che annuncia la vittoria della vita sulla morte». Egli non rimane

ancorato al presente o al passato, ma vede aprirsi un nuovo futuro di speranza nel ritorno del figlio, con il suo «gesto rivoluzionario il padre ci dice che il perdono vince sempre». Nella scena biblica entra il figlio maggiore che ha sempre rispettato la volontà del padre. Egli contesta il criterio del suo atteggiamento: lui ha fatto tutto il male possibile e si fa festa solo perché è tornato? Dov'è la tua giustizia? «Il padre si umilia va a cercarlo per convincerlo a partecipare della sua gioia, offrendogli parole che sono di amore e di verità: non conta chi è più grande ma che tuo fratello è tornato alla vita», ha commentato il presule. Superare le divisioni, ricomporre il contrasto: lo stile del padre misericordioso deve accompagnare le scelte quotidiane, per andare oltre «il passato che ci imbarazza e ci condiziona». Oggi, in particolare: «preghiamo per la pace e perché quelli che fanno la guerra trovino le ragioni del dialogo». In Cristo tutto questo è possibile, lui che si è fatto peccato con la sua Pasqua ci dona la libertà, ci rende creature nuove ricorda l'apostolo Paolo nella seconda lettera ai Corinzi. È la cattedrale a conservare l'identità di questa fede in ogni Chiesa particolare e a mantenerla legata attraverso il vescovo a Gesù stesso, ha concluso il pastore: «Il fonte battesimale della cattedrale è la sorgente della fede del territorio diocesano, e il mio augurio per tutti noi è che possa essere sempre più così perché continuiamo ad essere annunciatori di pace e verità».

## PASTORALE SOCIALE



## Secondo incontro di ascolto sinodale con i lavoratori

DI VINCENZO MANNINO \*

Il secondo incontro di ascolto sinodale organizzato dalla pastorale sociale e del lavoro di Porto-Santa Rufina si è svolto lo scorso 26 marzo nell'auditorium della curia vescovile, a La Storta, presieduto dal vescovo Ruzza. L'incontro era dedicato al lavoro specialmente (anche se non esclusivamente) dipendente. Per il lavoro autonomo e l'impresa era stata organizzata una riunione la settimana precedente a Ladispoli. Dei dodici interventi, che sarebbero stati di più senza la necessità di contenere il dialogo nei tempi programmati, sono tre gli aspetti di insieme che vanno registrati e ricordati. Il primo è la complessità e la ricchezza delle sfaccettature emerse nei contributi. L'insicurezza e la instabilità del lavoro. La auspicata globalizzazione dei diritti, rispetto al guadagno di alcuni sulle difficoltà degli altri. E poi, l'esigenza di fare di ogni luogo di lavoro una piccola comunità, il dovere di umanizzare il mondo del lavoro, il recupero che comincia fin dalla istruzione dei bambini. Ma, anche, e soprattutto, la donna nel mondo del lavoro e i problemi di armonizzazione irrisolti, le difficoltà delle giovani famiglie, la povertà educativa (la più grave delle povertà) e molti altri spunti che non saranno trascurati. Il secondo punto è la conferma della presenza nella società italiana (e nel territorio della diocesi) di molte persone non partecipanti alla vita della Chiesa, ma che accettano l'invito della Chiesa al dialogo. Una strada aperta dal Sinodo e che si proietta oltre. Il terzo elemento emerso è che la partecipazione di esponenti del sindacato (Cisl e Uil in particolare), di Associazioni di promozione sociale (Acli), di altre associazioni di rappresentanza (Confcooperative) hanno conferito concretezza al desiderio di costruire relazioni stabili, che muovendo dalla occasione del Sinodo, si proiettino in una collaborazione per occuparsi insieme, ciascuno nelle sue distinte responsabilità, del mondo del lavoro. Infatti nelle sue conclusioni, nelle quali ha richiamato diverse iniziative in corso della pastorale sociale e del lavoro e l'insegnamento della Chiesa sui problemi e le soluzioni da cercare sul mondo del lavoro, il vescovo ha invitato a realizzare un secondo incontro prima dell'estate.

\* incaricato Pastorale sociale e del lavoro

## CAPITOLO DEI CANONICI

### Tempio dedicato da Tisserant

Il capitolo dei canonici assieme al vescovo Ruzza ha celebrato una Messa nel giorno della dedicazione della cattedrale, il 25 marzo scorso. Una ricorrenza che trova un filo di speranza per la guerra in Ucraina nel Cuore immacolato di Maria, che assieme a quello di Gesù fu scelto da Tisserant per dare il nome alla "chiesa madre" 72 anni fa. A quel cuore immacolato il papa ha consacrato il giorno stesso, festa dell'annunciazione del Signore, l'Ucraina e la Russia perché l'umanità si converta alla pace. In un momento di paura e di angoscia, Maria con il suo «eccomi» ci continua a testimoniare l'obbedienza alla volontà di Dio, ha detto il presule. Con il suo «sì» la vergine esprime la fiducia nella parola di Dio: «Il Signore manda il suo figlio e ci dà il segno della speranza. Il segno è la Vergine che partorisce il principe della pace, Gesù». Durante la liturgia i celebranti hanno ricordato i sacerdoti e tutte le persone malate.

## Castel Giuliano, nuovi ministeri

DI ROLANDO DE CRISTOFARO

«In cammino verso Cristo pastore». Così il vescovo Ruzza ha delineato a fra Agostino Segui e a fra Beniamino King il loro percorso verso il sacerdozio. I due religiosi dei Miles Christi hanno ricevuto dal pastore i ministeri del lettorato e dell'accollito lo scorso 24 marzo nella parrocchia di San Filippo Neri a Castel Giuliano, affidata alla cura pastorale del loro istituto. Assieme al vescovo hanno concelebrato il parroco padre Elbio Aban e il superiore della casa padre Cesare Bertolacci. Nell'omelia proposta sulle letture della festa dell'Annunciazione del



Signore, il vescovo ha soffermato la sua riflessione sulla dimensione del servizio che il lettore e l'accollito devono riconoscere nel ministero affidato. Il servizio indica la vocazione alla comunità che i futuri sacerdoti

devono sempre avere davanti. Il lettore interpreta questo ruolo facendosi portatore della parola di Dio perché essa giunga al suo popolo. Egli aiuta ad ascoltare la parola rilevata perché l'assemblea possa più facilmente nutrirsi. L'accollito contribuisce alla dimensione eucaristica della celebrazione. Nel rapporto diretto con l'altare del sacrificio, entra nella via di colui che offre la sua vita per gli altri. «Vi auguro che questo giorno rimanga sempre nel vostro cuore» ha detto il presule ai due consacrati che si stanno preparando a servire la Chiesa: «Il Signore vuole rendervi felici, solo in Cristo c'è salvezza e vita».

### Con la Madre della misericordia

Mentre papa Francesco celebrava l'atto penitenziale nella basilica di San Pietro e consacrava la Russia e l'Ucraina al Cuore immacolato di Maria, molte diocesi, in risposta all'invito del pontefice, si sono unite in preghiera a lui per elevare un'unica invocazione alla Vergine. Nella Chiesa di Porto-Santa Rufina è stato il vicario generale don Alberto Mazzola a presiedere l'atto liturgico nel Santuario di Nostra Signora di Ceri, Madre della misericordia. A nome del vescovo Ruzza, impegnato nella stessa preghiera a Civitavecchia, il sacerdote ha offerto una Messa per la pace e a conclusione della funzione religiosa assieme al parroco don Riccardo Russo e ai fedeli raccolti nella chiesa del borgo di Cerveteri, ha pronunciato la preghiera di consacrazione davanti all'immagine della Madre della misericordia. Un gesto di fede e di partecipazione alla sofferenza delle persone colpite dalla tragedia della guerra perché siano consolati e perché torni a risplendere nel mondo la luce della speranza e della pace di Dio. (Si.Cia.)

## Fregene, l'addio a don Antonio Piro

La mitezza e la bontà, il sorriso e l'accoglienza verso tutti, la semplicità del cuore. Sono alcuni dei tratti distintivi che hanno caratterizzato la vita di don Antonio Piro, morto nelle ultime ore del 27 marzo al Policlinico Agostino Gemelli di Roma. Li ha ricordati il vescovo Ruzza durante le esequie celebrate nella parrocchia di Fregene martedì scorso. Presente a nome dell'amministrazione di Fiumicino, il vicesindaco Ezio Di Gesio Pagliuca. Nato a Castelbuono, in provincia di Palermo, nel

1950, il sacerdote è entrato nella Congregazione della Piccola Opera della Divina Provvidenza, conosciuta da tutti come Opera Don Calabria. Ordinato presbitero nel 1978, ha svolto il ministero di parroco in diverse comunità della diocesi di Roma. Nel 2009 ha iniziato il suo servizio sacerdotale nella diocesi di Porto-Santa Rufina, divenendo parroco di Sant'Isidoro a Tragliata. Dopo tre anni gli sono state affidate le parrocchie di Fregene: la comunità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria e quella di

San Gabriele dell'Addolorata. Tutta la diocesi si è stretta attorno alle comunità di Fregene perché come ha detto il vescovo i fedeli non si sentano soli, dopo l'improvvisa perdita di un pastore amato da tutti. Un sacerdote molto devoto della Madonna, che per molti anni ha guidato i pellegrinaggi dei malati a Lourdes, Santuario a cui era molto legato essendo insignito del titolo di Canonico. Ora sarà don Massimiliano Claro a continuare l'opera di fraternità e di unità portata avanti da don Antonio, ha concluso il vescovo.



Alle esequie di don Piro

## Cordoglio per la morte di Arnaldo Ruzza

Mercoledì scorso le diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina si sono unite in preghiera al vescovo Ruzza e alla sua famiglia per le esequie del padre Arnaldo, celebrate nella cattedrale di San Francesco d'Assisi in Civitavecchia. I vescovi emeriti, i vicari generali, i presbiteri e tutte il popolo di Dio delle due Chiese sorelle avevano espresso la partecipazione al dolore della famiglia Ruzza «Invocando la consolazione per i familiari» e assicurando «la preghiera al Dio della vita e della speranza per l'anima del caro defunto». La fede nella salvezza e l'amore per la famiglia hanno attraversato la vita di Arnaldo, «un grande uomo vero» ha detto il presule durante l'omelia. Le diocesi rinnovano la vicinanza al loro pastore ringraziandolo delle parole di speranza nella Vita eterna ricordate a tutti nella celebrazione. (Il servizio è a pag. 6)